

Foqus, 750 studenti da tutta Italia “Così rispondiamo alla violenza”

Tanti giovani nella Fondazione dei Quartieri Spagnoli dopo il raid armato di domenica
Kerry Kennedy: “Zona bellissima, brulicante di vita. Questo luogo sa lavorare con le famiglie”

Rachele Furfaro: “Cultura e coraggio per diritti spesso negati”. E il murale di Maradona diventa tappa delle gite scolastiche

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Alle nove del mattino il cortile di Foqus è già pieno. Nella Fondazione dei Quartieri Spagnoli sono arrivati 750 giovani studenti da tutta Italia. Tra loro ci sono i futuri “Human Rights Ambassadors”, ambasciatori dei diritti. Di tutti i diritti: legislativi, culturali, sociali.

Ascoltano Kerry Kennedy, la figlia di Robert Francis Kennedy, ucciso come il fratello John Fitzgerald, presidente degli Stati Uniti, per aver scelto come priorità la lotta al crimine organizzato e i diritti civili. Il clima è di festa. Di partecipazione. In quello che è un punto di riferimento di un pezzo di città che sta cercando di scrivere una storia nuova. Ma avvolgendo il nastro all'indietro fino alle 23 di domenica scorsa, si è catapultati in un passato di violenza: quattro persone a volto coperto, armati di due pistole e altrettanti fucili, hanno fatto irruzione nella fondazione alla ricerca di qualcuno che forse lì si era rifugiato. Un agguato fallito dove è stato esploso anche un colpo d'arma da fuoco in aria probabilmente per incutere altro terrore. Foqus non era obiettivo del raid, ma essere entrati lì dentro, in un luogo dove si insegnano cultura, diritti, convivenza, ha destato sconcerto. Non un Fort Apache in territorio nemico perché la Fondazione promos-



sa da Rachele Furfaro è perfettamente integrata.

«La risposta a un problema molto diffuso di sofferenza giovanile non può arrivare solo dalle forze dell'ordine ma con attività di questo tipo con centinaia di giovani giunti qui da tutta Italia per parlare di diritti - afferma Furfaro - l'educazione può fare molto. Ci sono diritti che in questa città come in tanti altri luoghi della fragilità sociale sono negati. Non si può pensare che ci facciamo intimidire. Ho parlato di educazione e aggiungo coraggio, che ci vuole per stare in territori come questi, e ci vuole una visione».

Foqus opera a pochi passi dal murale di Maradona diventato meta di pellegrinaggio di migliaia di persone. Ci sono persino comitive di studenti, come quella della scuola media Ambrogio Massari di Cori in provincia di Latina che la mettono co-

➔ Negli scatti di Stefano Renna sopra a sinistra Kerry Kennedy e a destra un momento dell'iniziativa che si è tenuta a Foqus

me tappa di un giro a Napoli. «Su TikTok il murale è molto reclamizzato» dice il professore Michele Ammendola di Castellammare di Stabia. Ai piedi del murale si vendono magliette e gadget di ogni tipo con uno sfavillare di azzurro e tricolori. Colpisce la pubblicità di una ditta che noleggia gommoni a Bacoli. Per i Quartieri Spagnoli è un continuo via vai di turisti con trolley e valigie che si contendono i vicoli con gli scooter che scorrazzano anche con tre persone in sella senza casco. La vecchia anima del quartiere sembra voler resistere ai B&b aperti uno dietro l'altro insieme ai tanti piccoli bar, locali, “spritzerie” che hanno trasforma-



to i vicoli una zona di movida spesso senza regole. «È un quartiere bellissimo. Con tantissime strade, vicoli brulicanti di vita - testimonia Kerry Kennedy - domenica era pieno di abitanti in giro, di bambini, un condensato di opportunità e di gioia di vivere. Foqus è una organizzazione di comunità che lavora con il quartiere e le famiglie e che opera senza imporre ma chiede loro cosa immaginano per il proprio futuro e lavorano per mettere insieme questi desideri. Quando morì Martin Luther King mio padre tenne un discorso a una moltitudine di persone radunate in Indiana. Disse che il nostro dovere è di arginare la natura selvaggia dell'uomo e rendere la vita gentile, dolce per tutti. Da un lato contrastare il male e dall'altro trattare tutti con rispetto e dignità. E il suo insegnamento che anche solo una persona può farcela credo che sia una le-

zione importante in ogni tempo». Renato Quaglia, direttore di Foqus ricorda: «Siamo in un quartiere che sta facendo un percorso importante di cambiamento come tutti quartieri con fragilità delle grandi città anche questo vive di contraddizioni. Non ci sono soluzioni per sciogliere ogni criticità, ma ci sono azioni messe in moto per mitigarle e contrastarle. Questi ragazzi hanno lavorato un anno per poter venire a parlare di diritti civili e mostrare i propri risultati creativi. È una bella giornata dedicata alla parte migliore dei Quartieri Spagnoli».

Per Federico Moro, segretario generale RFK Italia «vedere tutti questi giovani insieme, dibattere su tematiche così attuali, è motivo di forte orgoglio. La scuola insieme alla famiglia devono essere luoghi dove apprendere e costruire il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove bande si contendono l'ultimo business: turismo e food

di **DARIO DEL PORTO**

I vecchi boss sono in carcere da un pezzo e i loro eredi preferiscono investire nell'affare del momento, l'indotto turistico e commerciale, piuttosto che affondare le mani nella droga e nelle estorsioni. Ma questo passaggio generazionale, lungi dal garantire una pacificazione criminale nel nome degli investimenti in B&b e street food, rischia di trasformare i Quartieri Spagnoli in una pericolosa linea di frontiera, dove nuove bande, prevalentemente composte da giovanissimi, cercano con le armi di conquistare il controllo dei vicoli ormai sempre pieni di visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

Cosa si nasconde dietro la fibrillazione criminale ai Quartieri: il raid di domenica collegato agli spari di via Nardones

➔ Il prefetto Michele di Bari ieri mattina a piazza Dante

È in questo scenario che gli investigatori della squadra mobile coordinati dal pool anticamorra della Procura inquadrano gli ultimi, allarmanti, episodi avvenuti nel territorio alle spalle di via Toledo.

Ultima, in ordine di tempo, la caccia all'uomo scatenata domenica se-



ra da un commando di quattro sicari, a volto coperto e armati con due pistole e due fucili, che hanno inseguito la vittima designata fin dentro l'androne della fondazione Foqus, in via Portacarrese a Montecalvario. Pensavano che si nascondesse lì, invece si sbagliavano. Quando si sono

allontanati hanno esploso un colpo in aria a scopo intimidatorio. L'unica certezza, al momento, è che il raid non aveva come obiettivo la fondazione, uno dei simboli della rinascita dei Quartieri Spagnoli. Nel mirino c'era un malavitoso che con Foqus non ha alcun rapporto ed è riuscito a sfuggire ai killer.

Sul resto gli inquirenti si mantengono cauti, ma una delle ipotesi è che questo assalto sia collegato alla sparatoria del 26 aprile scorso, quando in via Nardones furono esplosi colpi di pistola in strada che rischiarono di sfiorare anche un passante. Segnali di guerra ricondotti a fazioni emergenti, non direttamente collegate alle vecchie famiglie (come Masiello e Saltamacchia) ritenute in questa fase fuori dai giochi e tuttora difficilmente collocabili anche sotto l'ombrello di una delle due ma-

cro organizzazioni camorristiche della città, il clan Mazzarella e l'Alleanza di Secondigliano. Il nuovo assetto economico e sociale della zona ha cambiato volto anche ad alcune attività illecite. Smantellata ormai da due anni la “piazza della Sposa” in vico Canale Taverna Penta, a lungo considerata la più importante area di smercio di droga della città, lo stupefacente si vende sempre meno in strada. Adesso le “dosi” viaggiano a “chiamata”: il delivery viene ritenuto più sicuro e non offusca gli itinerari amati dai turisti.

Nell'assenza di leadership criminale si moltiplicano gli atti di violenza fra giovanissimi. Prova ne sono i due accoltellamenti fra adolescenti avvenuti a 24 ore di distanza uno dall'altro in piazza Dante. Delitti che nulla hanno a che vedere con la camorra, nonostante il cognome “pesante” di qualche protagonista, ma che allarmano. Se ne è discusso nella riunione di comitato per l'ordine pubblico convocata dal prefetto Michele di Bari che ieri è andato in piazza Dante e ha parlato di «deficit di educazione. Ormai hanno smarrito il senso del valore della vita. Potenzieremo le telecamere», ha poi assicurato il prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA